

L'INDAGINE SUGLI ATENEI LOMBARDI

Università, il balzo delle facoltà scientifiche

di Elisabetta Andreis

alle pagine 2 e 3

Università, generazione Stem Balzo per le facoltà scientifiche

Le matricole, negli atenei lombardi, crescono. E lo fanno a ritmi molto più elevati che nel resto d'Italia. «La maggior parte dei ragazzi sceglie l'ambito socio-economico-giuridico ma al secondo posto, in ascesa, vengono i dottori nelle professioni «Stem» (matematico-tecnologico-ingegneristiche)», spiega Fabrizio Sala, vicepresidente della Regione e assessore a Università, ricerca e innovazione, commentando l'approfondimento Lombardia Speciale (il servizio studi della Regione) a partire dall'Osservatorio di Eupolis sul mercato del lavoro e della formazione, dove vengono analizzati i dati dell'anno scolastico 2015/2016 «per arrivare a definire tendenze che si confermano anche ora».

Nei prossimi dieci anni il 70 per cento delle professioni innoverà evolvendo in ambito tecnologico e digitale, continua il vicepresidente: «Incoraggiare chi si iscrive alle facoltà scientifiche vuole dire avere una visione di lungo periodo, ma il nostro è un territorio di opportunità anche per le facoltà umanistiche — sottolinea —. A favore della crescita delle immatricolazioni giocano l'offerta formativa sempre più ampia, la forte spinta internazionale e i fondi (europei e non) assegnati ad aziende legate alle università». In questo senso si è chiuso da poco un bando da cento milioni e in autunno — anticipa Sala — ne verrà lanciato un altro, da 50 milioni». Tornando agli studenti, secondo l'ultimo rapporto Istat, la Lombardia ha una delle per-

centuali più alte di laureati (59,2 per cento dei ragazzi tra i 20 e i 29 anni, contro una media italiana di 48,5, di cui 33,1 per cento femmine e 26,2 per cento maschi). Ed è la quarta regione italiana dopo Lazio, Emilia-Romagna e Abruzzo. Ancora, la Lombardia è il quinto territorio italiano per dottori nelle professioni «Stem», con il 26 per cento dei laureati (dopo Basilicata, Piemonte, Liguria e Trentino Alto Adige), contro il 37,2 per cento in ambito socio-economico-giuridico: vanno per la maggiore Scienze economiche, Scienze della comunicazione e professioni sanitarie.

Secondo la ricerca di Eupolis, infine, nel 2015/2016 il numero delle matricole lombarde è aumentato dell'8 per cento rispetto al 2007/2008 (ultimo anno pre crisi). A Milano, in particolare, le università risultano attraenti sia per gli stranieri sia per chi arriva da fuori città. Sono cresciuti in particolare gli studenti di **Iulm** (più 38 per cento), San Raffaele (più 22 per cento) e Politecnico (più 19 per cento), seguiti da Bocconi e Statale (più 10 per cento), mentre è in calo la Cattolica (meno sei per cento). La Statale, dal canto suo, risulta l'ateneo con il maggior numero di corsi (e quindi con offerta più diversificata), seguita — tra le milanesi — dalla Cattolica e dalla Bicocca. «L'offerta formativa delle università lombarde, così ampia e differenziata, è un vantaggio per i giovani e per le aziende, perché garantisce la possibilità di scegliere tra percorsi educativi anche molto distanti tra loro. Le scuole devono essere però il più pos-

sibile inclusive e orientate all'internazionalizzazione, oltre che attente al mercato», conclude Sala. C'è chi punta su borse di studio e sconti sulle rette annuali, chi sul campus per aumentare le residenze, chi ha raddoppiato l'offerta dei corsi di inglese o tecnologici. Gli atenei corteggiano gli studenti, non solo stranieri. Risultato: le iscrizioni aumentano, un po' ovunque.

Ei. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

STEM

«Stem» è un acronimo che deriva dall'inglese *science, technology, engineering and mathematics*, in italiano scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Il termine viene utilizzato per indicare i corsi di studio che puntano a migliorare e incrementare la competitività degli studenti in campo scientifico e tecnologico. Nato negli Stati Uniti, oggi «stem» ha una diffusione internazionale e raggruppa le facoltà universitarie a indirizzo scientifico.

L'indagine I poli lombardi attracono gli studenti da fuori città

Dallo **Iulm** a Statale e Politecnico fino al 40% di iscritti in più dal 2007
L'assessore regionale Sala:
sinergie tra atenei e aziende hi-tech,
pronto un bando da 50 milioni

1 MILANO

Università degli Studi di Milano

11.865 +9,6%

Bocconi

2.643

+10,4%

Milano-Bicocca

5.465 -7,3%

Vita e Salute San Raffaele

425

+22,1%

Politecnico di Milano

7.535 +19%

Università Cattolica del Sacro Cuore

7.355 -6,2%

IULM

1.260 +37,9%

LE IMMATRICOLAZIONI

Variazione rispetto 2007/2008



2 Università di Bergamo

3.690

+30,3%

3 Università di Brescia

2.488

-6%

4 Università di Pavia

4.030

+2,4%

5 VARESE

Università dell'Insubria

1.982

-2,5%

6 COMO

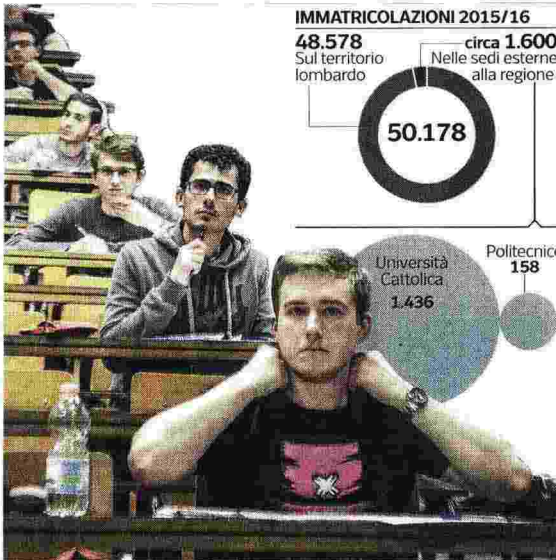
E-Campus di Novedrate

353

23%

7 Humanitas University di Rozzano

148



IMMATRICOLAZIONI 2015/16

48.578 Sul territorio lombardo

circa **1.600** Nelle sedi esterne alla regione



Politecnico **158**

Università Cattolica **1.436**

GLI ATENEI

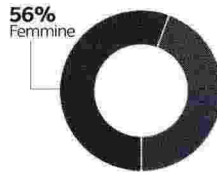
14 università

7 pubblici 7 privati

GLI STUDENTI

59,2% i ragazzi laureati tra i 20 e i 29 anni

48,5% la media italiana



Laureati nella fascia 20-29 anni

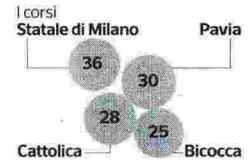
1 Lazio	73,1%
2 Emilia Romagna	70,9%
3 Abruzzo	70,7%
4 Lombardia	59,2%

I CORSI

209 corsi +7 rispetto al 2007/2008

di questi **178** sono corsi triennali e **31** a ciclo unico (quinquennali)

Le università con l'offerta più diversificata



ORIENTAMENTO

37,2% socio-economico-giuridico

26% laureati professioni Stem*

*appartenenti agli ambiti scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico

Fonte: MIUR

